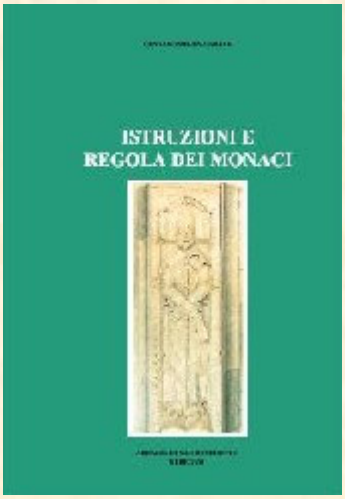

Titolo	**ISTRUZIONI E REGOLA DEI MONACI**
Autore	san Colombano
Curatore	Biffi Inos
Prezzo	€ 7.00
Editore	Abbazia San Benedetto
Anno pubblicazione	1997
Pagine	128
Collana	Orizzonti Monastici

Commento: Le opere di S. Colombano, qui tradotte, sono precedute dalle introduzioni di G. Picasso "S. Colombano, fondatore e abate di Bobbio" e di A. M. Canopi "Una catechesi sempre attuale". La traduzione italiana offre una più larga possibilità di accostare due testi classici della letteratura monastica.

Le istruzioni sono tredici. Alla base del suo discorso Colombano pone solennemente i fondamenti della fede e della salvezza; tutto ha origine e fine nella Trinità, unico Dio invisibile, ineffabile, eterno, inaccessibile non per via di conoscenza ma per via di santità. Ciò posto, le Istruzioni intonano il canto della vanità e il controcanto del senso comune, che invita a non amare nulla in questo mondo, perché nulla dura. La vita presente prende dunque l'inconsistenza dell'ombra per l'incertezza della sua durata, per la dissolvenza del tempo passato e l'inafferrabilità del tempo futuro. L'uomo stesso è mutevole e non vede il suo cambiamento perché il suo sguardo non abbraccia tutta intera la sua vita: corre di ora in ora, di giorno in giorno verso l'incertezza e giunge alla morte, dove finalmente trova il vero senso definitivo. Riflessioni terribili, costanti nella storia del pensiero umano, ma con esiti diversi. Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso: intorno a questi temi si gioca per Colombano il destino dell'uomo. Allora l'ombra della vita fittizia si trasmuta in via per accedere alla verità, attraverso la mortificazione, la vigilanza, la rinuncia ai beni temporali. La passione della verità accenda il desiderio di Dio, l'arsura dell'anima si plachi nelle acque divine, come recita a conclusione l'ultima Istruzione con parole ardenti di preghiera. Lo spirito di penitenza informa anche la Regola dei monaci, mitigata forse dalla discrezione prescritta per discernere la giusta misura e il discrimine tra il bene e il male, mezzi e fine.
(G. Forlizzi, 19 dic. 1998 La Civiltà Cattolica, recensioni).